1 Aprile 1945

Lettera in prossimità della Pasqua 1945 a una destinataria sconosciuta

Sorellina mia in S. Francesco,

Ho letto or ora così:

S. Matilde[1] vide il Signore aprire la Piaga del Suo Cuore dolcissimo e dirle: «Ammira l'estensione del mio Cuore per ben conoscerLo; in nessuna parte tu potrai trovare più chiaro Amore che nelle parole dell'Evangelo, perché non se ne trovarono mai che esprimessero un Amore più forte e più tenero. "Come il Padre ha amato me, così io amo voi"».

Non sempre forse tu pensi d'esser una creatura tanto preziosa: oggetto d'amore di Dio.

Lui ti amava ancora prima che tu nascessi ed a Lui tornerai presto. Il tempo è un volo e un celerissimo Passaggio.

S'avvicina la Resurrezione.

Quanto vorrebbe augurarti il mio cuore, conscio del tuo Valore. Non c'è oro né universo intero che paghi la tua anima comprata dal Sangue d'un Dio.

Ma, se posso raccogliere in poche parole, quello che ti vorrei dire, ascolta:

Risorgi ad una vita nuovissima e credi che Dio ti ama.

T'assicuro la pienezza del gaudio quaggiù e la vita un alleluia continuo.

Ogni gioia vera è frutto degli unici due fiori che possono fiorire nel giardino dell'anima tua:

Il desiderio forte d'essere amata e di amare.

Il tuo piccolo cuore è un mistero dell'Amor di Dio.

Canta solo quando un Amore Infinito lo ama e quando può amare un Amore Infinito.

L'amore infinito ti ama. Credi.

Che tu ami l'Amore infinito che è Dio, non so; lo spero e te lo auguro per la tua felicità.

Passa in questa nuova Pasqua ad una continua donazione d'amore.

Che quanto t'auguro, diventi realtà.

Chiara

(Pubblicata su: Chiara Lubich, *Lettere dei primi tempi*, Città Nuova Editrice, 2010)

[1] Santa Matilde di Hackeborn (1241-1299), monaca benedettina, mistica, che ebbe rivelazioni sull'amore di Gesù e sul suo Sacro Cuore.